

Questo contributo fa capire una volta di più che l'adeguata comprensione del pensiero teologico-pastorale di papa Francesco richiede conoscenza di quanto da lui acquisito negli anni della formazione religiosa e in quelli dell'esercizio ministeriale richiestogli, prima in seno all'Ordine gesuitico, poi a favore della diocesi di Buenos Aires. Se il magistero di Romano Guardini ha rappresentato pietra miliare nella complessiva maturazione culturale, ecclesiale e spirituale di Bergoglio, l'impatto, intellettuale ed esistenziale, con la "teologia popolare" (o "del popolo") argentina ha costituito elemento altrettanto decisivo per il definirsi della sua matura concezione della storia e del ruolo dei cristiani nel mondo. Lo sgravio dal peso esorbitante del marxismo, tipico della "teologia della liberazione" latino-americana, ha consentito ai teologi argentini di sintonizzarsi più speditamente sulla nozione di Chiesa come "popolo di Dio" rilanciata dal Vaticano II. Nella scia di questi studiosi, anche per Bergoglio/papa Francesco la categoria "popolo" è risultata pastoralmente centrale. Una categoria, tuttavia, non d'immediata evidenza per la sensibilità occidentale. Il presente contributo ci aiuta a far luce su di essa, seguendo il pensiero del papa venuto «dalla fine del mondo».

Popolo e Chiesa nel pensiero di Jorge Mario Bergoglio (papa Francesco)

ALESSANDRO CORTESI

Domenicano, docente di Teologia sistematica presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Caterina da Siena", Firenze